



# UNIONE DELL' APOSTOLATO CATTOLICO

Piazza San Vincenzo Pallotti, 204 – 00186 Roma, Italia

Tel. (+39 06.6819469 – Fax: (+39) 06.6876827 – E-mail: [uac@uniopal.org](mailto:uac@uniopal.org)

Roma,  
22 gennaio 2016.



## ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

### La misericordia non ha stagioni

Un Progetto comune per tutta l'Unione dell'Apostolato Cattolico

*“La Grazia, la Pace, la Carità e la Misericordia del N.S.G.C., e la potente intercessione della Immacolata Madre di Dio Maria SS. sia sempre con voi per profittare di tutti i doni di Dio, per tutti i fini che piacciono a Dio, e come Egli vuole. Sia sempre lodata ed esaltata la divina infinita Misericordia” (OCCC XII, 427-428).*

Cari sorelle e fratelli nell'Unione,

Mons. Rino Fisichella, Vescovo Coordinatore dell'Anno Santo della Misericordia, ha raccontato come è nato questo evento straordinario: “Durante una mia udienza privata con il Papa, in cui parlavamo di diverse cose riguardanti la nuova evangelizzazione - confessa mons. Rino Fisichella, coordinatore dell'Anno Santo della Misericordia, il Papa mi disse: *Quanto mi piacerebbe un Giubileo della Misericordia!* Da lì è nato tutto quello che noi oggi sappiamo. Era il 29 di agosto 2014”. Un Anno Santo che è iniziato il 8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione, e che fino al prossimo 20 novembre del 2016, Solennità di Gesù Cristo Signore dell'Universo, sarà scandito da varie celebrazioni e differenti eventi.

L'Anno Giubilare è accompagnato da un logo e da un motto. Il logo (*vedi sopra*), opera di padre Marko Rupnik SJ, si presenta come una piccola summa teologica della misericordia. L'immagine, molto cara alla Chiesa antica, perché propone il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Il Motto, “Misericordiosi come il Padre”, è tratto dal Vangelo di Luca. Si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura.

Cari sorelle e fratelli,

con cuori pieni di gratitudine, benediciamo Dio e lo ringraziamo per il dono del Giubileo della Misericordia. San Vincenzo Pallotti scrisse: « se Dio è in qualche modo visibile nella creature, lo è nelle opere di misericordia » (OCCC IV, 319). Perché? Perché le opere di misericordia ci umanizzano e divinizzano. Ecco perché nel descrivere la sua esperienza di fondazione del 9 gennaio 1835, Don Vincenzo Pallotti confessa: “Dio mio, misericordia mia, Voi nella vostra infinita misericordia mi concedete in modo particolare di promuovere, stabilire, propagare, perfezionare [,] una istituzione di Carità universale nell'esercizio di tutte le opere di Misericordia spirituale e corporale, affinché nel modo possibile Voi siate conosciuto nell'uomo, giacché Voi siete Carità infinita (OCCC X, 198-199).

E interessante sottolineare qui che il papa Francesco, anche lui, nella Bolla di Indizione del Giubileo della Misericordia vuol promuovere le opere di misericordia corporale e spirituale. “È mio vivo desiderio - scrive Francesco, che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle *opere di misericordia corporale e spirituale*. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina” (*Misericordiae Vultus*, nr 15).

Sembra che le opere di misericordia siano spesso, per così dire, un argomento quaresimale, ma si può dire che il Giubileo vuole dilatare in un certo senso questo orizzonte, a dire appunto che la misericordia non è limitata a una particolare stagione. Le opere di misericordia non sono infatti una “tassa” da pagare: sono una liberazione, da noi stessi, dalle nostre paure, e ci permettono di incontrare il prossimo.

E anche interessante sottolineare che quando Don Vincenzo ci invita ad esercizio di tutte le opere di misericordia spirituale e corporale, tramite queste opere egli vuole promuovere la conoscenza e l’esperienza del Padre Misericordioso. Infatti, il Pallotti scrisse: “... affinché nel modo possibile, Voi siate conosciuto nell’uomo, giacché Voi siete Carità infinita”. Si può dire che far le opere di misericordia ha non solo una dimensione caritatevole ma anche evangelizzatrice.

Desiderosi di approfondire questo invito del papa Francesco e di san Vincenzo Pallotti a promuovere le opere di misericordia corporale e spirituale, il Consiglio di Coordinamento Generale nella sua riunione annuale in marzo scorso, ha riflettuto sulla nostra comune missione e ha deciso di mantenere il Progetto comune sulle opere di misericordia, invitando tutti i CCN, gruppi, singoli membri e collaboratori dell’Unione, a scegliere una o altra delle opere di misericordia corporale o spirituale, la più necessaria ed opportuna al suo contesto sociale ed ecclesiale, e la far promuovere nel corso dei prossimi dodici mesi dell’Anno Santo della Misericordia, sempre nell’ambito della Famiglia e nel contesto della Nuova Evangelizzazione.

L’opera di misericordia spirituale scelta l’anno scorso, quella del “promuovere la riconciliazione”, rimane una priorità urgente per ognuno di noi, sia entro e al di là dei confini delle nostre proprie famiglie e comunità sia quelli dell’intera Famiglia Pallottina. L’immagine del Buon Pastore che va in cerca e riporta a casa la pecora perduta si completa con quella del padre che, attendendo con amore infinito il ritorno del figliol prodigo, gli corre incontro ad abbracciarlo quando ancora il figlio è tanto distante dalla casa. La riconciliazione porta a muoversi, a rischiare di fare il primo passo, l’incontro, e a continuare a correre questo rischio. L’espressione nella lingua inglese, “*rischiare di rimetterci il braccio*”, si dice che derivi da un gesto ardito di riconciliazione al tempo di una violenta faida nel 1492 tra due prominenti famiglie irlandesi, gli Ormond e i Kildare. Ad un certo punto, gli Ormond si rifugiarono nella sala capitolare nella Cattedrale di San Patrizio a Dublino. Il Conte di Kildare, resosi conto della insensatezza della faida, cercò di fare pace, ma gli Ormond avevano paura di lasciare il rifugio per timore di un tradimento. A riprova della sua genuina volontà di pacificazione, il Conte di Kildare, presa un’ascia, fece un buco nel portale massiccio e vi stese il suo braccio nudo, consegnandosi così alla mercé di quelli che erano all’interno. Vedendo il rischio che il conte era stato disposto a correre, gli Ormond si mossero ad accettare la mano stesa per loro in segno di riconciliazione.

Applicando tutto ciò alla nostra stessa vita e alla vita dell’Unione:

- Come affrontiamo le ferite e le divisioni nelle e tra le famiglie e comunità della Famiglia Pallottina? Come possiamo promuovere il perdono e la riconciliazione?
- Siamo disposti a perdonare? Poniamo agli altri delle condizioni?

- Dove c'è divisione e diffidenza, siamo disposti ad essere tra coloro che rischiano di rimetterci il braccio, che tendono la mano nuda per sanare e rendere più intenso il legame tra noi come unica grande famiglia?
- Come possiamo dare un contributo efficace nel promuovere la riconciliazione come valore centrale per l'edificazione di famiglie e comunità più sane, e di una Famiglia Pallottina, di una Chiesa e di una società più sane?

Qualsiasi opera di misericordia spirituale e corporale venga scelta nei particolari contesti dell'Unione, questo Progetto Comune proposto a tutta l'Unione durante tutto il restante tempo dell'Anno Giubilare ha come obiettivo non solo di contribuire con *colore e calore pallottino* alla missione della Chiesa durante questo tempo speciale di grazia e benevolenza, ma anche di nutrire e sviluppare la "memoria comune" dell'UAC che sostiene la nostra comunione: "L'adozione e l'attuazione di questa iniziativa come un progetto veramente comune per l'intera Unione dipendono dalla buona volontà e dall'impegno di ciascuno di noi e delle nostre comunità. Dipende in modo particolare da coloro che sono in posizione di leadership nelle strutture dell'Unione e nelle Comunità di Fondazione, che, come parte integrante dell'Unione, sono chiamate ad essere una forza animatrice particolare al suo interno, in una collaborazione di uguali, insieme con gli altri membri della famiglia pallottina." (cfr. Lettera per il Progetto Comune dell'Unione dello scorso anno, 19.08.2014).

"...Ho sentito o mio Dio, Padre mio, misericordia mia infinita che voi [...] vi siete degnato di distruggere in me tutto me, e di formare, e creare in me un prodigio nuovo di misericordia, e mi costituite nella vostra Chiesa come un Prodigio nuovo di Misericordia [...] in guisa che quello del momento presente non è quello del momento passato, e quello del momento seguente non è quello del momento presente. Tutto intendo di credere nel senso della Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana" (OCC X, 211-212).

Si, la divina infinita Misericordia - con la nostra collaborazione - vuol creare sempre il nuovo in seno alla Chiesa! Cerchiamo quindi di impegnarci a ogni livello dell'Unione nell'esercizio di tutte le opere di misericordia spirituale e corporale, affinché nel modo possibile Dio, Misericordia infinita, sia più conosciuto e più amato nell'intimo di ogni uomo.



Donatella Acerbi UAC  
Presidente



Frank Donio SAC  
Vice-Presidente



Rory Hanly SAC  
Segretario Generale

